

N° 1044: ILR E MOTIVO PLAUSIBILE

Con la riapertura degli esercizi pubblici sarebbe decaduta la possibilità di continuare a beneficiare delle ILR se non sussistevano motivi particolari specifici.

Grazie a GastroSuisse questi motivi sono stati notoriamente estesi anche alla "plausibilità" di un collegamento tra il motivo della continuazione delle richieste (anche se parziali) delle ILR e il virus del Covid.

La SECO specifica però che "il riferimento generale al nuovo coronavirus non basta per far valere il diritto all'ILR. Occorre piuttosto che i datori di lavoro continuino ad attestare in maniera attendibile per quale motivo eventuali perdite di lavoro nella loro azienda sono riconducibili alla comparsa del coronavirus. Tra la perdita di lavoro e la comparsa del virus deve quindi sussistere un nesso causale adeguato".

In questo caso, la Sezione del lavoro spiega che "Le indennità per lavoro ridotto sono una prestazione sociale dell'assicurazione contro la disoccupazione (LADI). Come per ogni altra assicurazione sociale, da parte di chi beneficia di

prestazioni vi è l'obbligo di ridurre il danno a carico dell'assicurazione. Nel caso di indennità per lavoro ridotto, il danno corrisponde alle ore di lavoro indennizzate. Si riduce il danno facendo tornare il personale a lavorare. Da parte dell'autorità non vi è la pretesa che vi sia sempre e in ogni caso una ripresa completa e immediata dell'attività, l'azienda deve però fare tutto quanto in suo potere per riavviare l'attività il più presto possibile".

Questo significa che la plausibilità deve avere ragioni oggettive, non soggettive.

E infatti, sempre la Sezione del lavoro, precisa che "tenuto conto delle regole di igiene e di distanza sociale vincolanti, ogni azienda è tenuta a valutare la propria situazione e fare tutto il possibile per ridurre il danno. Ciò significa riportare le

persone a lavorare anche parzialmente, non a pieno regime, rispettando le regole di igiene e di distanza sociale. Chi volontariamente sceglie di non ridurre il danno rimanendo chiuso, pur avendo la possibilità di riaprire anche parzialmente, si assume il rischio di compromettere il diritto a beneficiare delle prestazioni".

Il motivo di plausibilità non deve essere quindi oggettivo (cioè avere un nesso con il virus) ma pure reso credibile, se si vuole continuare a beneficiare delle ILR, altrimenti si sfora nel campo del rischio aziendale che NON è coperto dalle ILR.

Per esempio, il fatto che i clienti vadano meno al bar non è un motivo legato al Covid e non permette dunque di ottenere le ILR. Viceversa, è un motivo il fatto che si dispone di meno spazi per via delle distanze da mantenere, la chiusura (totale o parziale) di aziende collegate con l'esercizio pubblico (es. un bar presso una casa per anziani, una ristorante raggiungibile solo con impianti di risalita ancora chiusi), il mantenimento delle norme sull'età e sulle persone particolarmente a rischio se queste sono i direttori, ecc.

Se un dipendente dichiara di non venire a lavorare perché senza un argomento specifico ha paura di contrarre il virus, non otterrà il salario. Lo stesso dicasi per le ILR se il gestore decide di tenere chiuso per questa ragione.